

motu proprio

## Cambio di paradigma per la Pontificia Accademia di Teologia

BORGO PIO

02\_11\_2023



*Ad theologiam promovendam* è il 48° motu proprio di Papa Francesco, che approva i nuovi statuti della Pontificia Accademia di Teologia.

**Sin dall'incipit il documento si pone in antitesi con quanto fatto in passato** (vero

e proprio *leit-motiv* di questo pontificato): «Per promuovere la teologia in avvenire non ci si può limitare a riproporre astrattamente formule e schemi del passato». Dopo aver ripercorso la storia della Pontificia Accademia (da Clemente XI a San Giovanni Paolo II) e dei vari aggiornamenti degli Statuti, Francesco afferma che «è giunto il momento di revisionare queste norme, per renderle più adatte alla missione che il nostro tempo impone alla teologia».

**Di quale teologia ha bisogno il nostro tempo?** «A una Chiesa sinodale, missionaria ed "in uscita" non può che corrispondere una teologia "in uscita"». Il Pontefice chiama la teologia «a una svolta, a un cambio di paradigma, a una "coraggiosa rivoluzione culturale"» che la renda «*teologia fondamentalmente contestuale*».

**Segue l'invito alla «transdisciplinarietà»**, esortando la teologia ad «avvalersi di categorie nuove elaborate da altri saperi, per penetrare e comunicare le verità della fede e trasmettere l'insegnamento di Gesù nei linguaggi odierni»; «a *svilupparsi con un metodo induttivo*, che parta dai diversi contesti e dalle concrete situazioni in cui i popoli sono inseriti» e a privilegiare «*il sapere del senso comune della gente* che è di fatto luogo teologico nel quale abitano tante immagini di Dio, spesso non corrispondenti al volto cristiano di Dio, solo e sempre amore».